

I 'vecchi' reagiscono da giovani



Foto di repertorio



valuta 5



VALUTAZIONE

A Isernia vincono i giovani, ma soprattutto si candidano! (<https://www.isnews.it/politica/84555-a-iserinia-vincono-i-giovani-ma-soprattutto-si-candidano.html>)

Il commento di Giovanni Petta: “Evitiamo di sperare nel fallimento dei nuovi eletti perché un tale desiderio si percepisce e provoca quantomeno la diminuzione di quell’entusiasmo necessario al cambiamento. E soprattutto perché un tale fallimento sarebbe definitivo”

di Giovanni Petta

ISERNIA. È stata molto bella la reazione dei miei coetanei anziani e di quelli più vecchi di me all'articolo che ho scritto qualche giorno fa. Arzilli e tonici come non avrei mai immaginato, mi hanno fatto arrivare stimoli nuovi per scrivere ancora. Se sono così reattivi loro, i miei coetanei, mi sono detto, allora posso esserlo anch'io. È stata una vera e propria iniezione di fiducia!

E quelle reazioni meritano attenzione, anche perché hanno evidenziato che alcuni miei pensieri non sono stati esplicitati con la dovuta chiarezza. Colpa mia, di sicuro.

L'obiettivo più importante dello scritto precedente era quello di convincere i miei coetanei e le persone più anziane di me a non rimanere fermi in uno dei nostri atteggiamenti più peculiari e frequenti quando si tratta di cedere un po' delle nostre responsabilità (e privilegi conseguenti) ai giovani: "Sì, sì, fai tu... io non aspettavo altro che qualcuno facesse quello che faccio da anni... Sì, sì, fai tu..." e poi gufare nella speranza di un errore, di un incidente, di una catastrofe... così da poter dire poi "Eh... ci voleva l'esperienza... so' guagliun'..." e riprendere in mano le leve del comando.

Spero che ciò si sia capito. Era solo un invito che si può riassumere così: incoraggiamoli, diamo una mano se ci va... ma, almeno, evitiamo di sperare nel loro fallimento perché un tale desiderio si percepisce e provoca quantomeno la diminuzione di quell'entusiasmo necessario al cambiamento. E soprattutto perché un tale fallimento sarebbe definitivo: tra cinque anni Isernia sarà devastata dall'incuria e dallo spopolamento se questa amministrazione non farà qualcosa di nuovo e di positivo.

E qui rispondo ad alcuni dei miei coetanei anziani che hanno scritto: "Non è questione di età: esistono giovani-vecchi e vecchi-giovani!" Sono d'accordo. E, allora, spero che i vecchi-giovani comprendano il senso del mio "richiamo alle armi!" e si mettano al servizio dei giovani così da fare in modo che se tra essi c'è qualche giovane-vecchio, costui si senta in imbarazzo e cominci a pensare da giovane-giovane.

Persino Mario Draghi, nel giorno stesso dell'uscita del mio articolo, diceva che "per trasformare l'Italia serve un no' di incoscienza (<https://www.adnkronos.com/draghi->

ai-giovani-trasformate-litalia-serve-anche-pizzico-di-

incoscienza_5UuAfs4Rc17NykAwSOFzHo)". E non penso che Mario Draghi sia un sovversivo o un irresponsabile "giovanilista". Il mio affidarmi ai giovani ha, dunque, proprio questo significato: poiché la responsabilità delle persone "mature", il loro prevedere, il loro soppesare, la loro lentezza "necessaria"... poiché tutto ciò ha prodotto città bruttissime e servizi inefficienti, diamo ora il timone ai giovani, al loro entusiasmo, alla loro "incoscienza", come dice Draghi, e vediamo dove ci porteranno. Cosa potranno fare di peggio di ciò che già viviamo? "Mai più saggezza, mai più" per dirla con Fossati.

Alcuni mi hanno scritto per sindacare sui calcoli delle età medie degli eletti e per dire che anche nella precedente amministrazione c'erano dei giovani. Rispondo che non avevo alcuna intenzione di offendere le persone che hanno lavorato nell'amministrazione precedente né di qualificarli come vecchi incapaci. Chi spende il proprio tempo, chi si mette in gioco, chi trascura famiglia e lavoro per fare riunioni di maggioranza o minoranza, di consiglio o preconiglio, per studiare carte che trasudano burocrazia (immaginate solo il linguaggio di quei documenti, il lessico, la sintassi...)... chi fa tutto ciò va rispettato e, quando lo fa senza interessi personali, persino ammirato ed elogiato. Quindi grazie a chi nelle precedenti amministrazioni ha lavorato per il bene della città. E grazie a D'Apollonio, Melogli e Brasiello per il tempo che hanno tolto alle loro cose e dedicato alle cose della città. Che non siano diventati più ricchi facendo i sindaci è una verità sotto gli occhi di tutti. Incontrare queste tre persone è sempre un piacere e le chiacchiere che scambio con loro sono sempre belle e sincere. Come potrei scrivere contro le loro persone?

Tuttavia sono convinto che anche loro – D'Apollonio, Melogli e Brasiello – siano consapevoli della necessità di un cambiamento basato su quella "inconsapevolezza" di cui parla Draghi. Nello stesso giorno del mio articolo, anche Mattarella diceva che "mai più i giovani dovranno essere marginal (<https://notizie.tiscali.it/politica/articoli/mattarella-draghi-scommessa-sui-giovani-mai-pia-marginali/>)i". E non penso che Sergio Mattarella possa essere considerato un sovversivo o un irresponsabile "giovanilista". O che le frasi di Draghi e Mattarella, pronunciate nello stesso giorno, sia casuali e dette tanto per dire. C'è evidentemente un bisogno, una necessità e una possibilità, una soluzione immaginata.

Qualcuno mi ha scritto perché si è sentito colpito personalmente da ciò che ha letto nel mio articolo, avendo una certa età ed essendosi candidato con i giovani che

hanno vinto le elezioni pur sapendo che non sarebbe stato eletto. Ma io intendevo proprio questo quando parlavo di sostenere i giovani: chi ha dato il suo contributo candidandosi, senza sperare e pretendere un posto in giunta, nonostante l'età avanzata, rientra in quell'idea di partecipazione delicata, di sostegno non invadente di cui noi anziani dovremmo essere capaci in questo momento.

Altri mi hanno scritto accusando i giovani eletti di non essere diversi dai “vecchi democristiani che hanno rovinato il Molise”. Può essere. Ma aspettiamo, vigiliamo, partecipiamo con l'osservazione dei provvedimenti che metteranno in atto. Valutiamoli tra qualche tempo. E, tuttavia, se i “vecchi democristiani hanno rovinato il Molise” vogliamo dire, per amore della verità, che tale distruzione è avvenuta anche con la complicità di una sinistra che, da Di Stasi a Frattura, da Ruta a Leva e via cantando, ha fatto spesso molto peggio dei democristiani di cui sopra?

Anche qui... sono costretto a precisare. Io non ho niente contro le persone. Anche perché sono persone intelligenti con cui è bello parlare. Da venti anni circa le critico e le prendo in giro, insieme a Turzo. Non certo perché voglio il loro male ma perché trovo incomprensibile il loro comportamento politico. Lo farei anche nei confronti di mio fratello se fosse in quella situazione. Gli direi: “Scusa fratello mio, da venti anni, tra stipendio da consigliere regionale, deputato, incarichi in enti pressoché inutili ecc., hai vissuto con circa un milione e mezzo di euro presi dai soldi delle nostre tasse. Mi dici una cosa che hai fatto per noi in questi venti anni?” Leva era un giovanissimo politico quando fu eletto responsabile della sezione isernina dei Ds. Io, a quell'epoca, lavoravo a “Il Tempo” e scrissi un articolo bellissimo per lui perché vedevo, nella sua designazione, la possibilità di avere finalmente un partito di opposizione anche in Molise, regione in cui l'opposizione non è mai esistita. Poi sono rimasto deluso e gliel'ho scritto. Farò la stessa cosa nei confronti di Castrataro, se mi deluderà. Mi sembra in questo modo di dare un contributo pur non essendomi candidato (Qualcuno mi ha scritto: “E allora... perché non ti sei candidato?”)

Altri hanno criticato il riferimento ai Cinque Stelle perché è sembrato un'adesione alla loro politica. Chiarisco anche questo: l'esempio dei Cinque Stelle serviva per spiegare la paura del cambiamento dei vecchi come me e il loro comportamento nei confronti di un movimento che aveva portato finalmente i giovani in Parlamento. Sulla visione del mondo dei Cinque Stelle, sui loro comportamenti politici, sulla trasformazione delle loro pratiche è ancora presto per dare un giudizio storico definitivo. E non è il caso, visto che parliamo dei nuovi eletti a Isernia, di allargare il

discorso. Rimaniamo sui giovani. Che ne dite di questa giunta a quattro?... Gli assessori sono privi di esperienza?... E quale esperienza ci vuole per fare l'assessore?... Bisogna aver già fatto l'assessore per fare l'assessore?... Alla fiera dell'est?... Quale esperienza avevano gli assessori delle giunte precedenti?...

[Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale \(https://www.facebook.com/groups/isnews.it/\)](https://www.facebook.com/groups/isnews.it/)

isNews è anche su Telegram: [clicca qui \(https://t.me/isnews_it\)](https://t.me/isnews_it) per iscriverti

Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, [clicca qui \(https://bit.ly/isnews_wa_iscrivimi\)](https://bit.ly/isnews_wa_iscrivimi) e salva il contatto!

Visite: 1730

[Change privacy settings](#)